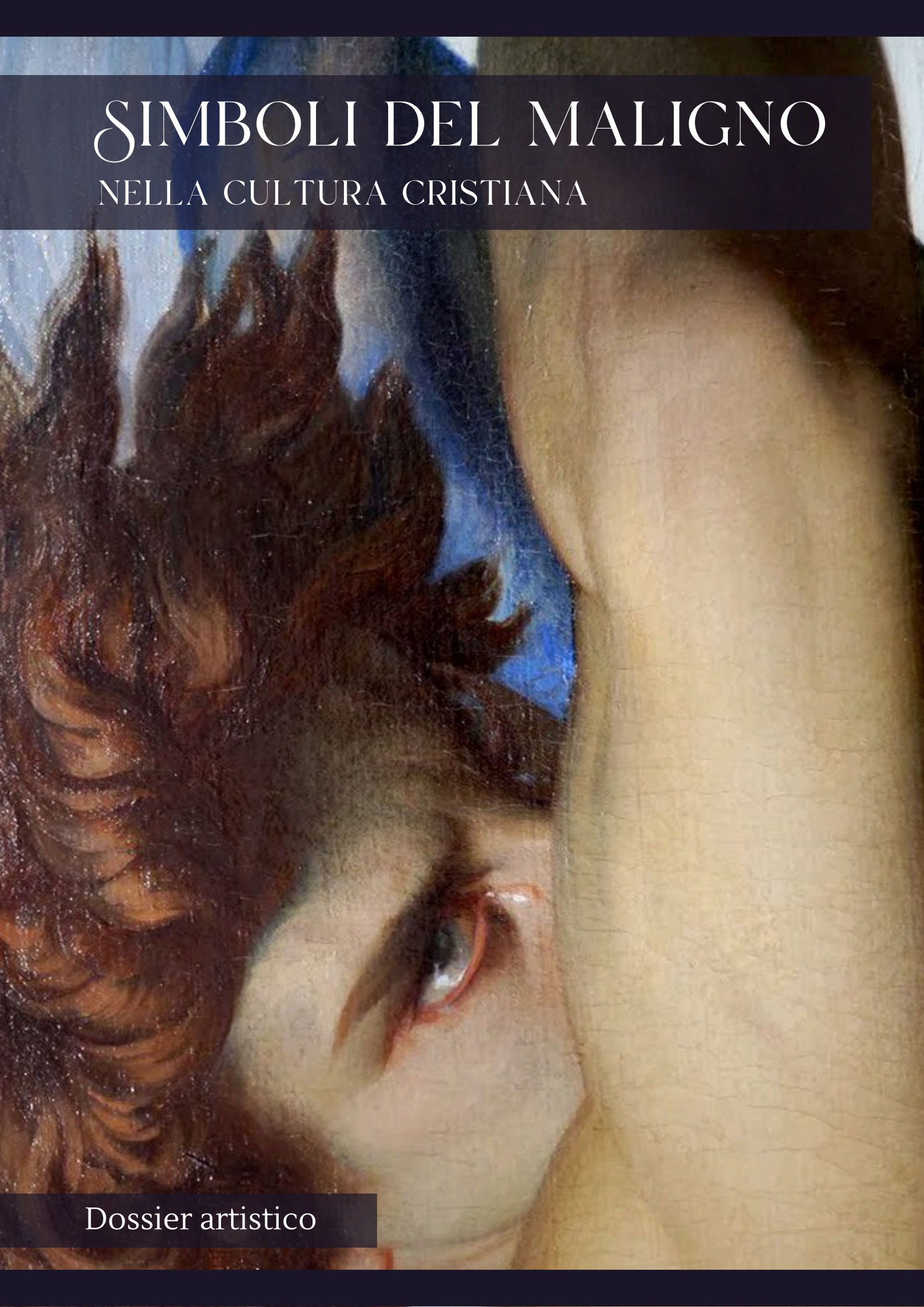


A close-up detail of a classical painting, likely a portrait. The focus is on the right side of a face, showing the eye, cheek, and forehead. Above the eye, there is a dark, textured, brownish mass that resembles a large, dark feather or a piece of fur. The background is a deep blue. The painting style is highly detailed, with visible brushstrokes and a rich color palette.

SIMBOLI DEL MALIGNO

NELLA CULTURA CRISTIANA

Dossier artistico



Serpente sulla croce , affresco, Padova

IL SERPENTE

Nella Bibbia il serpente del Giardino dell'Eden tentò Eva con la promessa della conoscenza proibita, convincendola che nonostante il monito di Dio, non ne sarebbe risultata la morte.

Il serpente è collegato alla furbizia: "Ora il serpente era il più astuto di tutte le fiere dei campi che il Signore Dio aveva fatto" (Genesi 3,1). Nella Genesi il Serpente non è indicato come una divinità a sé stante, nonostante sia uno dei due soli casi in cui gli animali parlano nel Pentateuco (l'asina di Balaam è il secondo caso). Per quanto l'identificazione del serpente con Satana sia implicita nel libro Apocalisse di Giovanni, nella Genesi il Serpente è rappresentato solo come creatura inaffidabile e bugiarda, che subdolamente consiglia ciò che Dio ha direttamente proibito (Genesi 3,4-5.3,22).

L'animale stimola il desiderio degli esseri umani ad avere lo stesso potere di Dio, a causa di ciò egli lo maledice condannandolo a strisciare. Viene detto poi che dalla stirpe della donna nascerà chi sarà in grado di schiacciargli la testa. Secondo l'interpretazione cristiana, colui che è riuscito a fare ciò è Gesù, figlio di Maria.

Altra rappresentazione del serpente nella Bibbia si presenta quando il bastone di Mosè si trasforma nell'animale, per poi tornare un bastone. Nella Bibbia è detto che guardando questo serpente di bronzo gli israeliti morsi dai serpenti velenosi sarebbero guariti.



Madonna dei Palafrenieri di Caravaggio (1605), Galleria Borghese, Roma
mostra Maria e il Bambino mentre schiacciano il serpente, alla presenza di sant'Anna.



Immacolata Concezione di Giambattista Tiepolo (1768), Madrid, Spagna
rappresenta la Vergine, incoronata con una corona di stelle, che calpesta un serpente.



Scena di Harry Potter in cui è mostrato il simbolo dei mangiamorte: un serpente



Scena di Robin Hood in cui si vede il personaggio Sir Biss

IL CAPRO

Altra raffigurazione del maligno lo vede rappresentato con il volto di capra. Ciò è ricollegabile a dei discorsi di Gesù sul giudizio universale: “Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, scortato da tutti gli angeli, prenderà posto sul suo trono di gloria. Tutte le nazioni saranno riunite davanti a lui ed egli separerà gli uomini l'uno dall'altro come il pastore separa le pecore dalle capre. Egli metterà le pecore alla sua destra e i capri alla sua sinistra” (Matteo 25, 31-33).

Durante la festa dell'espiazione ebraica veniva uccisa una capra, come simbolo dei peccati commessi dal popolo di Israele. L'animale, il capro espiatorio, è per Gesù il simbolo di coloro che alla fine dei tempi andranno incontro alla dannazione eterna.



Separazione di pecore e capre (VI secolo), Ravenna
Tesserae, vetro in cornice di legno

L'ANGELO CADUTO

Nel Cristianesimo l'angelo caduto per eccellenza è Lucifero. In Isaia si profetizza, infatti, la caduta di un re babilonese che viene chiamato "Stella del mattino, figlio dell'aurora". Il popolo di Israele potrà quindi cantare un canto di liberazione (Is 14:12):

«Come mai sei caduto dal cielo,
astro mattutino, figlio dell'aurora?
Come mai sei atterrato,
tu che calpestavi le nazioni?»

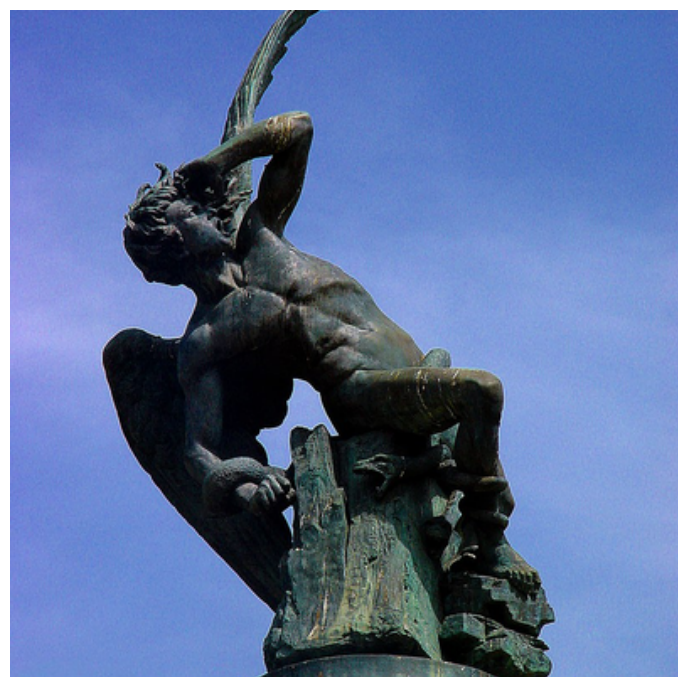
Per gli angeli caduti, nelle traduzioni cristiane, si è quindi fatto uso del sostantivo "lucifer" ("portatore di luce"), interpretato come nome proprio e individuato in Satana.

Su queste creature esistono varie leggende: la più comune afferma che essi continuino a muoversi sulla terra fino al giorno del Giudizio universale, quando saranno esiliati all'Inferno. Il termine ha preso sia una denotazione positiva, come creature pentite, sia negativa, come esseri superbi. I primi, spesso rappresentati con ali spezzate, sia nere sia bianche, o al fianco di un compagno morente, sono il simbolo della sofferenza e del rimorso, perché allontanati dal cielo e da Dio: si trovano a soffrire, a patire le ferite e talvolta la morte. I secondi, che portano soprattutto ali nere, sono il simbolo dell'uomo, che per ottenere conoscenza e supremazia è disposto a ribellarsi all'autorità massima che lo vigila. Sono il simbolo della ribellione, dell'individuo che dà inizio a una guerra senza regole, l'eterno conflitto tra Lucifero e gli Angeli veri e propri, i servitori e messaggeri di Dio.

San Paolo afferma: "Satana si maschera da angelo di luce. Non è perciò gran cosa se anche i suoi ministri si mascherano da ministri di giustizia; ma la loro fine sarà secondo le loro opere" (2Corinzi 11, 14-15).

Una delle caratteristiche del maligno è infatti l'essere bugiardo. Nel libro dell'Apocalisse è descritta simbolicamente la caduta di Lucifero: "E ci fu una battaglia nel cielo: Michele e i suoi angeli combatterono contro il dragone. Il dragone e i suoi angeli combatterono, ma non vinsero, e per loro non ci fu più posto nel cielo. Il gran dragone, il serpente antico, che è chiamato diavolo e Satana, il seduttore di tutto il mondo, fu gettato giù; fu gettato sulla terra, e con lui furono gettati anche i suoi angeli." (Apocalisse 12, 7-9).

Il demonio viene quindi associato anche ad un drago: un serpente con le ali o un angelo trasformato in serpente. La battaglia contro questa creatura è quindi la battaglia di Dio e dei santi contro il principio maligno. Il significato di questo scontro è rappresentato in molti quadri dedicati a San Giorgio.



L'angelo caduto, Ricardo Bellver (1877), Spagna

PARADISE LOST

Paradise Lost è un poema epico in versi sciolti di John Milton del 1667. Racconta l'episodio biblico della caduta dell'uomo: la tentazione di Adamo ed Eva ad opera di Satana e la loro cacciata dal giardino dell'Eden.

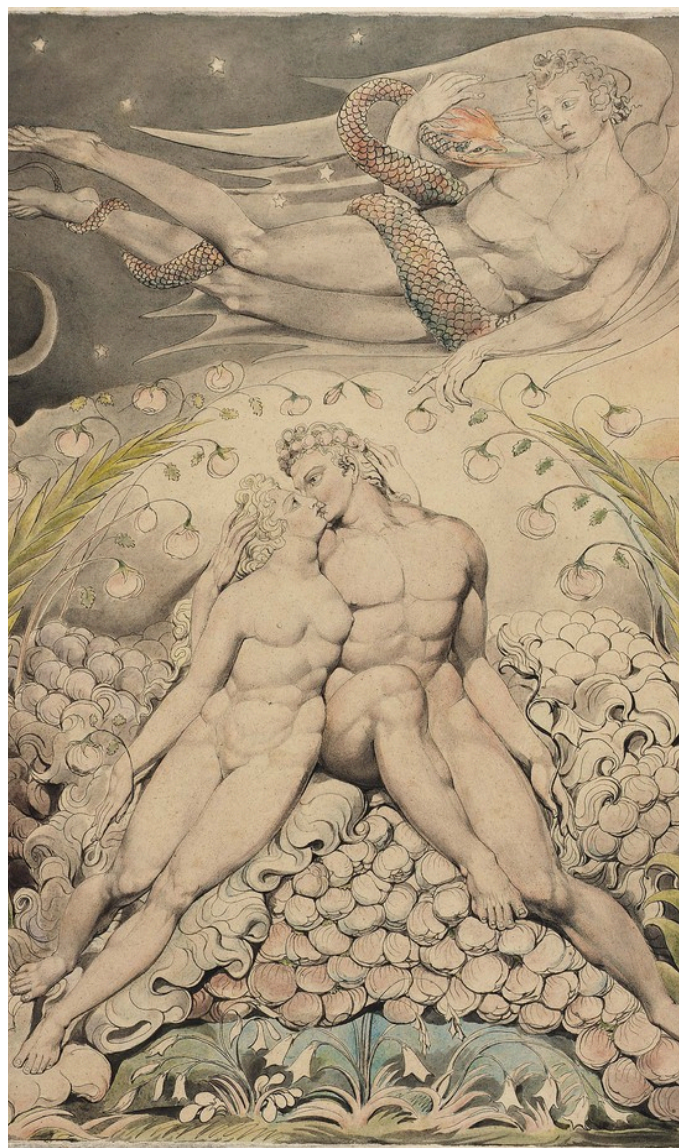
L'opera di Milton narra due vicende: quella di Satana e quella di Adamo ed Eva.

Satana, inizialmente conosciuto come Lucifero, è un angelo orgoglioso e si considera diverso dagli altri. Il giorno in cui Dio nomina il Figlio suo successore al potere, Lucifero, per invidia, si ribella, appoggiato da un terzo degli angeli del Paradiso. È sicuro di poter abbattere Dio. Caratteristica di Satana è il fatto che le sue parole siano sempre ingannevoli. Nel corso della storia assume varie forme, specchio del suo declino morale e razionale: prima è un angelo caduto di notevole capacità; successivamente diventa un cherubino, poi un cormorano, un rospo, e alla fine un serpente. Questo è la rappresentazione di una costante attività intellettuale, senza alcuna abilità di pensare seguendo un'ottica morale.

Satana è rappresentato come l'eroe della storia, un soggetto degno di ammirazione, che riesce a compiere il suo obiettivo, ovvero corrompere la specie umana, dopo aver lottato per vincere i suoi stessi dubbi e le sue debolezze. Grazie alla sua complessità e astuzia, Satana è considerato il più interessante e avvincente dei personaggi del poema.

Secondo alcuni, il ruolo di Satana come eroe riprenderebbe il valore offeso di Achille, la furbizia di Ulisse e il viaggio di Enea alla ricerca di una nuova patria.

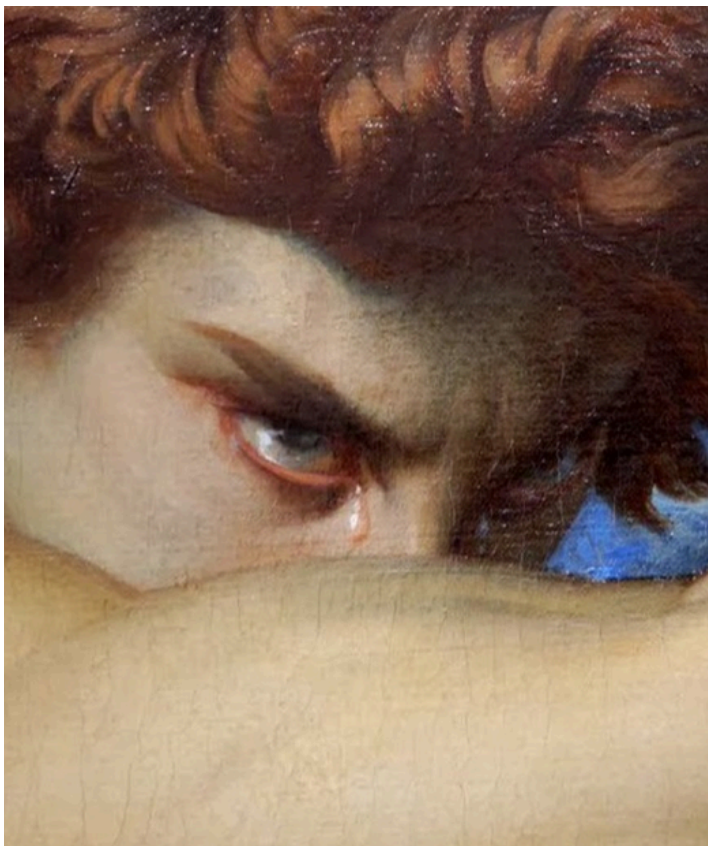
Altri pensano invece che Milton utilizzi Satana come personificazione dello spirito della Rivoluzione inglese. Sarebbe quindi rappresentazione dell'onore, della dignità e dell'indipendenza della nazione, fatti valere a dispetto di un governo incapace.



Satan Watching the Endearments of Adam and Eve, edizione di Paradise Lost illustrata da William Blake (1808)



La caduta degli angeli ribelli di Hieronymus Bosch (1510), Madrid, Spagna



L'angelo caduto di Alexandre Cabanel (1847), Musée Fabre, Francia
raffigurante Lucifero nel momento immediatamente seguente la sua caduta



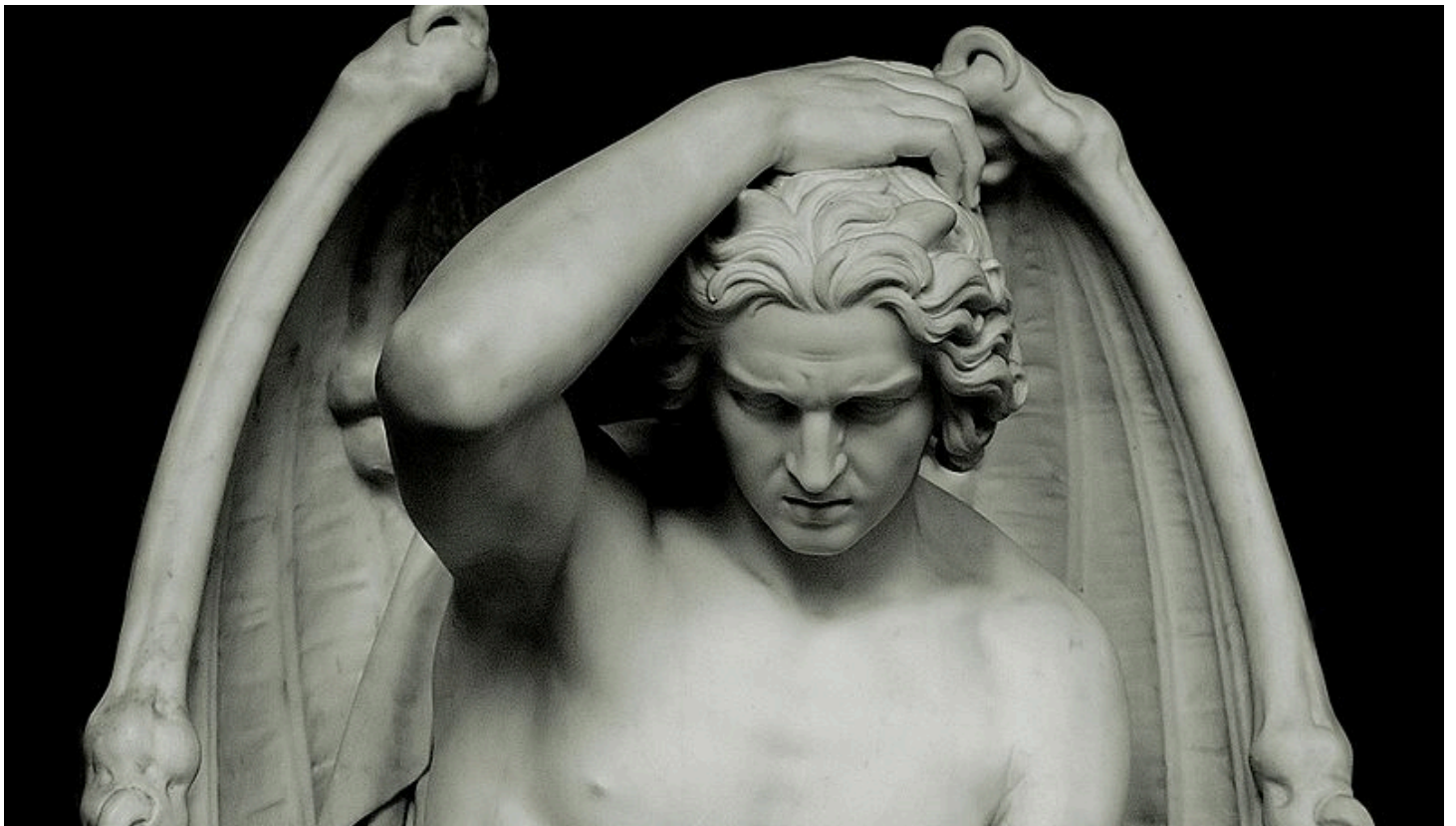
San Giorgio e il drago di Rogier van Der Weyden (1435), National Gallery of art, Washington, USA



San Giorgio e il drago di Raffaello (1505), National Gallery of Art, Washington, USA



L'angelo Aziraphale, con le ali bianche, accanto all'angelo caduto Crowley, con le ali nere, nella serie tv Good Omens



Il Genio del Male di Guillaume Geefs (1848), Liegi, Belgio

IL GIGANTE A TRE TESTE

Anche Dante, nel canto XXXIV dell'Inferno, descrive il diavolo. Lo chiama "L'imperatore del regno del dolore" e lo rappresenta come un gigante a tre teste circondato dal ghiaccio. Ha due ali simili a quelle di un pipistrello. La testa di fronte è rossa, quella a destra è gialla e quella di sinistra è nera. Ogni volto piange e le sue lacrime si mischiano alla bava di sangue. Ognuna delle tre bocche sta divorando un traditore: una Giuda, l'altra Bruto e l'ultima Cassio.



Lucifero gigante a tre teste, Codex Altonensis (1350 - 1410)



Lucifero a tre teste in un'illustrazione dell'*Inferno* di Dante Quattrocentesca

LA CROCE DI SAN PIETRO

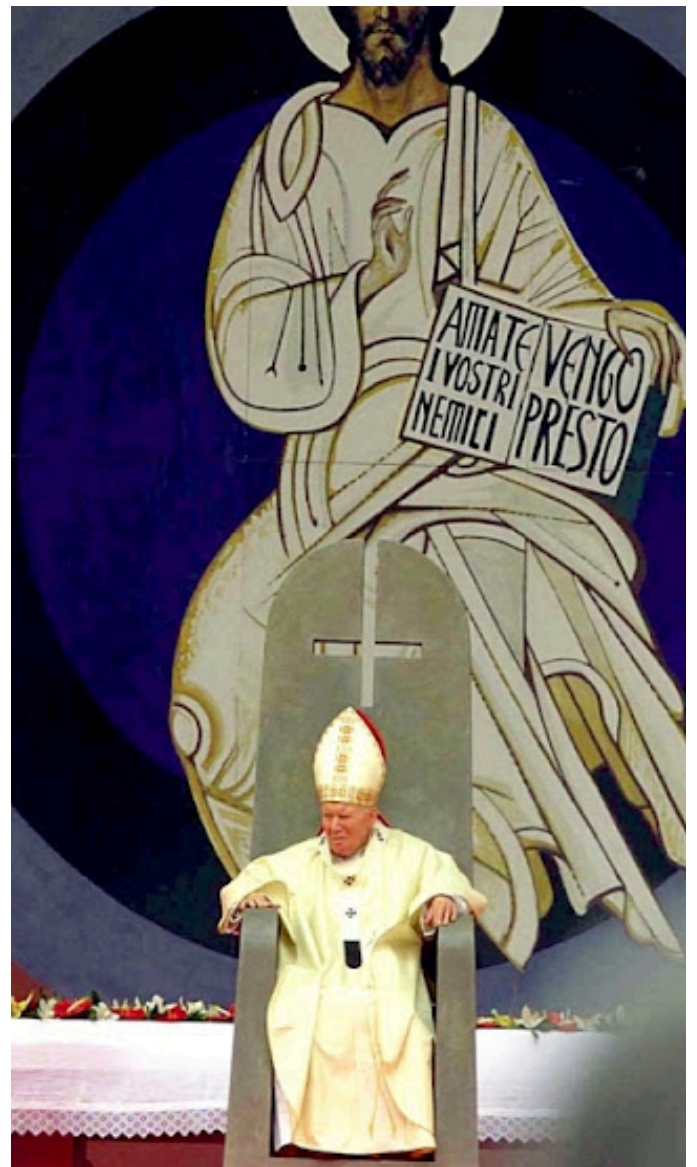
La Croce di San Pietro è una croce latina capovolta. L'origine di questo simbolo viene dalla tradizione cristiana di San Pietro, crocefisso a testa in giù, come detto da Origene di Alessandria. Si crede che egli chiese questa forma di crocefissione perché non si sentiva degno di essere crocefisso nello stesso modo di Gesù. Similmente, infatti, alcuni cattolici usano questo simbolo come segno di umiltà.

La croce capovolta è anche un simbolo usato dalla Chiesa ortodossa, oltre che da altre correnti cristiane diverse da quella cattolica: infatti, durante il processo di cristianizzazione della Scandinavia, si diffuse tra i popoli vichinghi l'uso della croce rovesciata (detta nelle lingue nordiche "croce del lupo") come simbolo sia della croce di Cristo, sia del martello del dio Thor. Si diffuse la credenza che indossando quel simbolo, si sarebbe ottenuta la protezione di entrambe le divinità.

Oggi la croce rovesciata è spesso associata al Satanismo, perché considerata simbolo dei comportamenti anti-religiosi. Questa croce è infatti il capovolgimento della comune croce latina simbolo della fede cristiana. È quindi divenuta molto popolare anche tra i gruppi anti-religiosi e tra molti musicisti.

In molti film, come *The Exorcism of Emily Rose* o *Omen - Il presagio*, la croce rovesciata è mostrata come il simbolo di Satana. Lo stesso significato negativo compare diverse volte e in diverse rappresentazioni nei film di *The Conjuring Universe*.

Oggi un crocifisso capovolto è spesso visto come un simbolo blasfemo, appunto per la sua associazione al Satanismo. La differenza tra una croce di San Pietro ed un Crocifisso capovolto è a volte ignorata e causa molte confusioni riguardo il suo significato.



Papa Giovanni Paolo II in Israele



Crocifissione di San Pietro di Caravaggio (1600), Basilica di Santa Maria del Popolo, Roma



Logo della band black metal Dark Funeral, che utilizza la croce di San Pietro



Scena della serie tv Good Omens, in cui l'ombra della serratura della cassaforte di un demone va a creare una croce invertita



Aurora Nicolini